

nostre da quei corsari, da li quali, uscendo loro con l'armata dil Signor turco, potrà esser fato qualche danno a li nostri, quando fussamo sprovisi, come per darli ad intender che se hora che siamo in pace et senza suspeto d'esser offesi, armamo et grossamente, che siamo per fare molto più quando li venisse in animo de venir a nostri danni.

Entrò poi su la gente d'arme, di la qual disse che si dovea haver cura, et esser tenuta cara da quei signori, si perchè se potria haver bisogno de loro fra poco tempo in Italia, come per mostrarse grati verso quelli da li quali erano stati in questa ultima guerra fedelmente serviti. Et qui disse che ancora che la fanteria sia la più forte et più potente parte di l'exercito, egli non crede però che la gente d'arme sia così poco utile come da molti è tenuto, et che a creder così el se induce per la esperienza la qual li ha fato conoscere in queste ultime guerre la utilità di le zente d'arme. Dicendo in questo proposito, che se ben le mani de tutti i membri de l'homo operano solamente et il capo solo intende et discorre, se però tutto el corpo fosse o mani sole o capo solo non saria quel belo e quel perfeto che nasce da la varietà e da l'uso de diversi membri, così ancora che la fantaria faccia maggior operation che altra parte alcuna di l'exercito se però tutto l'exercito non fusse altro che fanteria saria quel deforme et mostruoso corpo nel qual non fusse altro che mani o capo, et che perciò egli laudava et la fantaria ordenaria et la gente d'arme et la cavalaria leziera, et in somma quele parte da le qual ne poteva venir un tuto perfeto. Soggonse poi, che quella tanta archibusaria che hora se usa quasi da tutti pò esser causa de la perdita de li exerciti, imperochè ne l'affrontarsi questi tali sono el più de loro disarmati, et le vittorie tutte se acquistano più con le piche che con li archibusi, imperochè quele rompeno gli ordini, da che ne nasce la vittoria, questi inanzi l'affrontar si vagliono qual cosa; et però egli ha sempre ordinato talmente li soi exerciti, che ha voluto haver tutte le cose che hanno fato al bisogno et di tutto quanto ha bisognato, di più nulla. Et questo promise di far ancora per l'avenir. A la fine offerse sè in ogni bisogno nostro, afirmando che in ogni nostro comodo era prompto a farli andare tuto quel che li poteva andare, zoè la facultà, il stato et la vita.

*Di Roma, di domino Evanzelista Brevio segretario dil Papa, dil meze di mazo 1532, al duca di Urbin (2).*

In camera non si possono comprendere li bisogni et occurentie de li exerciti per vincere, ma bisogna haver la militia et experientia in core, et secondo la natura et volere de lo inimico et numero de lo exercito a piedi et a cavallo, arteglierie, victuaglie, arme, guastatori et militia de lo inimico, cose di grandissimo momento et consideratione. Considerata la natura de li siti dove dipende ogni victoria, bisogna governarse et pigliare el partito a vincere.

Et fra le altre cose bisogna advertire de andar col piede de piombo et non lassarsi muovere al troppo animo, il che conduce li principi et capitanei in ruina, come acadete al re di Francia a Pavia, il qual credendosi con l'animo suo et il suo cavallo et spada amazar ogni homo, fu rotto et presone. Il simile acadete al re di Hongaria morto, il qual fuor di tempo andò a combattere. El medesimo acadete sempre al signor Bartolomio Dalviano, il quale per l'animo suo eccessivo fu rotto sempre, nè mai lui ruppe l'exercito inimico.

El contrario si vide del signor Prospero Columna, il quale andava col discorso et col piede di piombo, con lo avvantaggio dil tempo et de li siti, et però sempre vinse in fatti d'arme. El duca di Urbino, el signor Antonio Leyva, vano similmente col piede di piombo et vincono. Così fece il marchese di Pescara et Consalvo Ferrante.

Nondimeno per il combattere dil Turco col Sofi et col Soldano, li quali tutti due ruppe, si può molto ben considerare per la figura scritta dil modo dil Turco ad assettare il suo exercito per combattere, che 'l bisogna guardarsi, andar a combattere con lui a fronte a fronte per la mirabile forteza si vede in la sua bataglia per fronte, quando lui si è assetato a bataglia, et se pur la necessità o grandissima opportunità stringesse cristiani a combattere col Turco assetato a largo in bataglia, bisogna andar a trovare uno de li dui corni de cavali a le punete ove è il debile, et se 'l sito servisse andare al corno de la Natolia, il qual non è bono come il corno di Romania, li quali sono greci, ovvero contenersi nel combattere. Ma

(1) La carta 65\* è bianca.

(2) Questa indicazione pare fuori di posto perchè il testo che segue è continuazione del precedente.